

LUGLIO 1972

N. 10

KASË HITÒ

(uomini - vento)



NOTIZIARIO MENSILE INTERNO

DELL' UNIONE GRUPPI JIU - JITSU

7 giugno 1972

Considerata la situazione di scarse presenze nella palestra di Osiglia e la grande necessità di istruttori, viene chiesto alla cintura arancione Mellogno la sua disponibilità come istruttore fisso. Alla sua risposta affermativa, si decide di lasciargli il comando della palestra e inviare di quando in quando una commissione tecnica per il controllo dell'attività; naturalmente Mellogno viene promosso istruttore di palestra e potrà portare i calzoncini blu.

Essendosi liberato un allievo istruttore U.G.J. due serate alla settimana, si decide di procedere nel programma di espansione e si dà al Direttore Tecnico la facoltà di procedere in tal senso.

5 luglio 1972

Viene data lettura della lettera di Macciocca che annuncia l'apertura di una palestra aderente all'U.G.J. in Irlanda. Viene deciso di dare all'istruttore Macciocca tutta l'assistenza possibile.

Considerando che ultimamente si è speso parecchio tempo in attività fuori provincia, a discapito dell'attività interna dell'U.G.J. viene deciso di dedicarsi maggiormente al nostro perfezionamento.

Il Consiglio Direttivo dà il nulla osta per l'effettuazione delle manifestazioni a carattere divulgativo di Finale e Albissola, da tenersi nei giorni 12 e 13 agosto.

Si decide di inviare nei limiti del possibile un istruttore fisso nelle varie palestre e di fare il rendiconto mensile ogni ultima lezione del mese.

Essendo più gravoso il lavoro di segreteria si decide di affiancare un aiuto almeno sino alla prossima elezione del Consiglio Direttivo.

Viene designato il Signor Credentino Vittorio quale responsabile dei tappeti dell'U.G.J. con l'incarico di eventuali rifacimenti nonché della manutenzione.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

UNA PALESTRA IN IRLANDA

Indubbiamente molti ricordano un atleta che è stato tra di noi circa un mese fa, un atleta un po' mimetico perchè, venendo dall'estero ed essendo sprovvisto di corredo, ha calcato il tappeto con cintura da allievo, bianca e così via, nelle poche serate in cui è rimasto con noi, sino alla verde che è il grado che gli compete.

Bene! Quel ragazzo con pochi capelli lunghi, la barbetta nefistofelica e gli occhi da furetto, si chiama Lorenzo Macciocca, è una vecchia cintura verde della Priamar e, da quando si è stabilito in Irlanda sette anni fa, ha avuto soltanto sporadici contatti col tappeto nei rari periodi di ferie; quest'anno ha trovato come sorpresa l'Unione Gruppi Jiu-Jitsu, l'Unione Gruppi Jiu-Jitsu già con una candolina, quasi adulta e in via di rafforzamento e ne è stato entusiasta, tanto che..... e si, da qualche giorno l'U.G.J. ha una palestra in Irlanda, a Dublino precisamente.

Macciocca è contento di avere la palestra, il Direttore Tecnico è contento di avere una freccia con la puntina verde sulla carta geografica e logicamente tutti noi siamo contenti di avere dei nuovi colleghi che, anche se biascicano anglosassone, fanno Jiu-Jitsu al nostro stesso modo.

Cerchiamo dunque di radunare tutte le idee dei nostri supercervelli per trovare una forma simpatica e super di fare gli auguri al nostro bravo Macciocca.

e.r.

//////////

L' atleta cintura azzurra Francucci Italo è stato promosso istruttore di palestra e di conseguenza autorizzato a portare i calzoni blu.

MINI JIU-JITZUKA

La " Dolce Arte " la possono praticare anche i bambini e la dimostrazione pratica ce la danno i mini allievi della palestra Priamar di Savona. Anche se fuori tappeto non c'è il classico silenzio che si deve adottare durante l'insegnamento (pensando alla loro età che varia dai cinque ai dieci anni credo che sia comprensibile) sulla materassina è quasi commovente vedere l'impegno, l'attenzione e la serietà con cui cercano di imparare.

Anche durante la ginnastica si impegnano al massimo cercando di farla nel miglior modo possibile e, anche se non è permesso parlare sul tappeto, è bello vedere come cercano di aiutarsi a vicenda, nonostante ognuno di loro cerchi di essere il migliore.

Sono tutti instancabili, specialmente i più piccoli, vorrebbero stare sul tappeto a provare in continuazione per imparare cose nuove, mentre i più grandicelli seguono con particolare interesse le prove di quelli che hanno già finito il programma oppure le accademie tra le cinture, dimostrando un'attenzione che forse noi grandi non abbiamo e si interessano di quando saranno in grado di fare altrettanto.

Speriamo che l'entusiasmo iniziale non si sponga col passare del tempo e che continuino sempre a seguire l'insegnamento fino a raggiungere il massimo grado di cintura nera con la stessa volontà, passione, impegno e serietà che dimostrano di possedere, tutte qualità veramente invidiabili in questi piccoli atleti.

D.G.

oooooooooooo

Si rende noto che durante il mese di Agosto si terranno nella nostra provincia due manifestazioni a carattere divulgativo e precisamente nei giorni 12 e 13 agosto.

La prima avrà luogo a Finale Ligure e la seconda ad Albissola. Comunicazioni più precise circa l'orario e le varie modalità di partecipazione verranno date in seguito dagli istruttori delle varie palestre.

oooooooooooo

Eh, sì, sono di nuovo io, Luigi Besio, pronto ad importunarvi nuovamente con i miei articoli che non pretendono di essere considerati belli, ma che scaturiscono da un cuore sincero.

Vi presento ora una serie di leggende da me ideate, nuove di spirito ma ambientate nel vecchio Giappone.

Sono giovane, ho 13 anni soltanto ma da oggi mi sentirò assai vecchio e prenderò il nome di un personaggio molto noto in Giappone, da oggi il mio nome sarà MEIKIRA TAISHO.

IL MOSTRO E IL SAMURAJ

Il giovane si risvegliò in una piccola stanza, la luce del sole che penetrava dalle finestre lo abbagliò, ed ecco, quel bagliore improvviso gli riportò alla mente il giorno prima, le brutte ore trascorse sotto il sole cocente, quella brutta ferita, poi, l'incoscienza.

-La ferita- Pensò il giovane e si tastò con una mano la spalla sinistra; essa era stata accuratamente fasciata ed egli si trovava sdraiato su un comodo lettino e da lì poteva vedere il mare.

Fu allora che udì una vocina provenire dai piedi del giaciglio: -Ciao!- Era una bellissima bimba vestita bene, ma semplicemente, come del resto semplice era tutto l'ornamento della camera.

-Non hai paura?- Le chiese il giovane mentre ella si avvicinava -No, perchè tu sei buono, tu sei un Samuraj- e con la manina sollevò il medaglione con l'iscrizione " uomini vento " e rimase a fissarlo.

-Ti piace vero, saresti contenta se lo possedessi?-

- Sì molto, lo terrei per mè, qui sul collo e non lo darei a nessuno.- Ella parlava come se i raggi solari, che emettevano un forte bagliore battendo sul lucido medaglione l'avessero incantata portandola in un mondo fatato, lontano..... La bimba ritornò alla realtà quando la madre irruppe nella cameretta, era una donna alta e bella, non più giovane, aveva un portamento grazioso ed elegante, quasi principesco, ella si inchinò al giovane ed egli contraccambiò abbassando il capo.

-Avete riposato bene?-- Si grazie, grazie di tutto, ho anche sognato, quante cose ci può dire un sogno, quanti ricordi può riportarci alla mente, ho rivisto mia madre, mio padre, i miei fratelli, non ridevano, ma guardandomi fisso mi correvano incontro e gridavano: " aiutali! aiutali!-- Aiutali ripensò il giovane-- perchè, perchè gridavano aiutali, posso fare qualche cosa per voi?-- chiese allora con aria pensosa; la donna disse con tristezza velata di pianto-- Ormai no, è troppo tardi, questa notte Lui verrà e questo posto troppo isolato sparirà. Si Lui verrà ma noi non ce ne andremo, non l'abbiamo detto ai bambini, ma noi non fuggiremo, rimarremo ad attendere e periremo qui assieme ai nostri figli, con la nostra roba, con la nostra terra. e voi fuggite, il vostro cavallo è già preparato, fuggite, fuggite voi finchè potete.

E corse via portando la bimba per mano che già il viso era molle di pianto. Il tempo passò veloce e si preannunciava la sera, tutte le ore trascorse erano state per il giovane ore di incubo nelle quali non aveva fatto che pensare alla parola " aiutali ".

La notte tutto il villaggio si illuminò, tutti attendevano il mostro che veniva dal mare e tutti udirono distintamente i guaiti di questo, orrendi, terribili, e le urla di un uomo; ma il mostro non devastò e non uccise, e quando il sole uscì dal mare e riempì l'aria di un rosso purpureo, quasi sanguigno, la gente raccolta sul lido vide due corpi vicino al mare, inermi, immobili, coperti di sangue scarlatto, l'uno accanto all'altro, tagliati, quasi una massa nerastra, contro il sole luminoso.

Erano il corpo di un orribile mostro dagli occhi di fuoco e quello di un giovane Samuraj e in quel mentre una bimba portò inorridita le mani al petto, s'avvide che aveva al collo un grosso medaglione e questo emise una luce che si dirigeva fino a una nuvola rossastra, e tutto il villaggio seguì con lo sguardo spaurito, con gli occhi infossati quella luce e tutti videro nella nuvola purpurea come una strana fisionomia umana ed ognuno in cuor suo giurò di vedere stagliata nel cielo, la fantastica figura di un giovane Samuraj a cavallo.

